

28 gennaio-3 febbraio 2013

n. 841

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 27 GENNAIO**III tempo ordinario****S. Angela Merici**

Ore 10.30 Messa in parrocchia

OGGI:

- in Seminario: Giornata Samuel (partenza ore 9.45 dal piazzale della Chiesa)
- Gruppo Eccomi

LUNEDI' 28 GENNAIO**S. Tommaso d'Aquino**

Ore 16.00 Messa a Lastrico

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia (tutte le classi eccetto la 2° media a Lastrico)

OGGI:

- Padre Santo: ore 21.00 Incontro biblico sui "10 Comandamenti"

MARTEDI' 29 GENNAIO**S. Valerio**

Ore 21.00 R.n.S. nella cappella di S.Marta

MERCOLEDI' 30 GENNAIO**S. Martina**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 19.00 ISSIMI

**GIOVEDI' 31 GENNAIO****S. Giovanni Bosco****VENERDI' 1 FEBBRAIO****I° Venerdì del mese****S. Verdiana**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 20.45 GIOVANI a Livellato

OGGI:

- in Cattedrale: Veglia Diocesana per la Vita

**SABATO 2 FEBBRAIO****Presentazione del Signore****I° Sabato del mese**

Ore 7.30 Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 Messa festiva in Campora e benedizione delle candele (Candelora)

La raccolta è per il restauro della Chiesa parrocchiale

OGGI:

- al Quadrivium: incontro pubblico dal titolo "La famiglia risorsa per la Chiesa e per la società" con la partecipazione del Card. A. Bagnasco e del Pres. Nazionale A.C. F. Miano

DOMENICA 3 FEBBRAIO**IV Tempo Ordinario****S. Biagio****FESTA DELLA VITA**

Ore 10.00 S. Rosario con esposizione del S.S.

Ore 10.30 Messa in parrocchia e **FESTA DELLA VITA**

CREDO: In Gesù Cristo nato dalla Vergine Maria

Nel Vangelo incontriamo per la prima volta, la Madonna, nel momento in cui pronuncia il suo Sì al progetto di Dio: “Sono la serva del Signore, sia fatto di me secondo la tua parola”.

Ella, inoltre, accompagna il suo figlio in alcuni momenti importanti della sua vita terrena, soprattutto è presente sul Calvario, ai piedi della Croce.

La ritroviamo, dopo la Risurrezione di Gesù, in preghiera, nel Cenacolo, insieme agli Apostoli, in attesa dello Spirito Santo a Pentecoste.

Pertanto, la Madonna appartiene a pieno titolo, alla storia della salvezza.

I Vangeli chiamano Maria la madre di Gesù, la madre del Signore, riferendo le parole dell’annunciazione: “LO Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò il bambino sarà santo e chiamato Figlio di Dio”.

Pertanto da questa e da altre affermazioni, il Concilio di Efeso (431) insegnerà che Maria è la madre di Dio, non nel senso che Maria ha generato il figlio in quanto Dio, ma nel senso che ha dato al Figlio di Dio la natura umana che appartiene, però, alla persona Divina del Figlio.

La maternità divina di Maria, fonda la sua maternità nei nostri confronti.

Ella è madre delle membra di quel corpo di cui Gesù è il capo e, questo corpo, è la Chiesa, di cui noi siamo diventati membra con il Sacramento del Battesimo.

Il credo professa che Gesù nacque da Maria Vergine, cioè la nascita di Gesù non fu opera di un uomo e di una donna, come accade normalmente. Gesù, concepito e generato col concorso di Maria, è opera dello Spirito Santo perché “nulla è impossibile a Dio”.

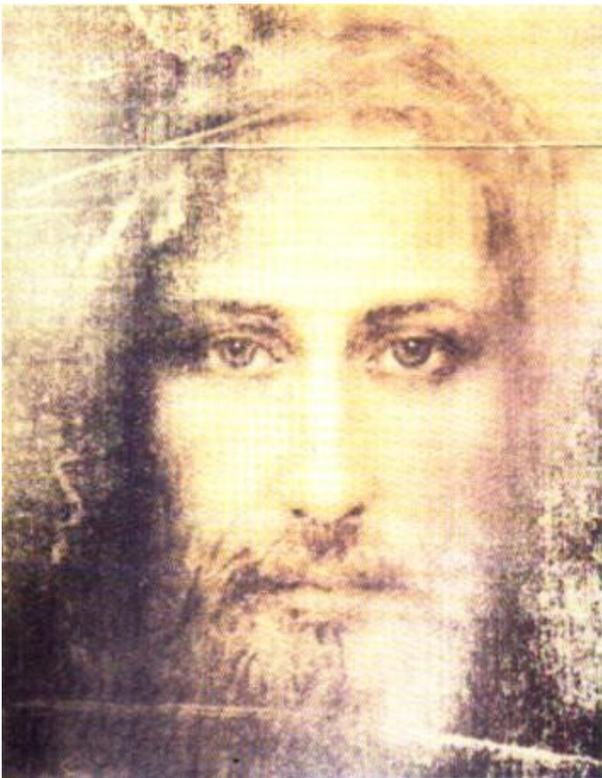
Nel 1854, Pio IX proclamò il dogma (verità) di fede: l’Immacolata Concezione di Maria, cioè il primo istante della sua esistenza è stata preservata da ogni macchia di peccato in previsione dei meriti della morte e risurrezione di suo figlio.

Nel 1950, Pio XII proclamò in questi termini, il dogma di fede dell’Assunzione: “Maria, dopo il compimento della sua vita terrena, fu assunta nella gloria celeste con corpo e anima”.

In tal modo, la Madonna compare ancora una volta strettamente unita a Gesù, suo Figlio, il Crocifisso risorto.

Tutti i credenti sono destinati alla risurrezione del corpo alla fine del mondo, Maria ricevette anticipatamente questa glorificazione.

Ella è, pertanto, assieme a Cristo e in dipendenza da lui, il segno della vita che trionfa sulla morte.



Don Giorgio

Cose serie

Paolo Curtaz

III tempo ordinario

La quotidianità è piena di Dio, ribolle di gioia come durante una bella festa di matrimonio, riempie il cuore di gioia come quando ci si innamora. Se la nostra fede si è pietrificata, se la nostra vita è annacquata, lo Sposo ci dona il vino nuovo della sua presenza.

Con il segno numero uno, a Cana abbiamo iniziato il tempo ordinario mentre i nostri media sono invasi da impetuosi fiumi di parole in vista delle elezioni, cerchiamo di lasciar illuminare le troppe parole con la Parola. Luca ci accompagna in questo compito entusiasmante che è vivere da discepoli in un mondo sempre più rabbioso e in una Chiesa sempre più in crisi.

Luca di Antiochia

Luca ci assomiglia: come noi proviene e vive in un ambiente lontano dalla spiritualità, come noi è sollecitato da mille stimoli, da novità religiose "alla moda", come noi non ha mai visto Gesù in vita sua, come noi (spero!) è rimasto profondamente coinvolto dalla predicazione di un ebreo di nome Paolo, giunto ad Antiochia per parlare di un tale Gesù morto e risorto, come noi si è convertito alla consapevolezza che Dio è tenerezza infinita.

Leggendo Luca ne rintracciamo l'evoluzione interiore, il percorso, il carattere, così come riusciamo a conoscere le persone quando iniziamo con esse un'intensa corrispondenza.

Luca è stato educato nella religione dei padri, zepa di divinità capricciose e strane, umorali e biliose, che imitano, nel loro Pantheon, i difetti e i limiti degli uomini.

Divinità lontane, incomprensibili, scostanti, messe in ridicolo dall'annuncio di Paolo.

Dio è diverso, dice l'ebreo di Tarso, è un padre pieno di tenerezza, che cerca e ama ciascuno dei suoi figli. E Luca ne fa esperienza.

Spinto da Paolo, dopo alcuni anni di discepolato, Luca accetta di scrivere un resoconto ordinato delle cose accadute tra le prime comunità.

Storico puntiglioso e appassionato, Luca dedica molto tempo ad ascoltare i testimoni diretti e a

redigere uno splendido vangelo, il vangelo della *mansuetudine di Cristo*, come sintetizza il grande Dante.

Serietà

Luca ci tiene a confermare la fede in cui è rimasto coinvolto: non sono pie favole quelle in cui ha creduto, né devote elucubrazioni.

Ha dedicato molto tempo a questa ricerca e ci tiene a precisarlo.

Fa bene a dirlo: neanche lui avrebbe immaginato che, a duemila anni di distanza, siamo ancora qui a giocare a fare gli intellettuali smaliziati, a guardare con sufficienza le pretese di storicità dei vangeli, a scrutare con arroganza il cristianesimo, a lasciarci turbare (!) dalle affascinanti teorie di un romanziere furbetto, a preferire un cristianesimo melenso ed emotivo che corre dietro alle apparizioni private alla ragionevolezza della fede.

Siamo convinti che la religione sia qualcosa di utile sì, male non ne fa', insegna il bene, ma che in fondo in fondo tutto si risolve in una innocua esortazione che non può certo passare al vaglio della storia o della scienza.

Il vangelo è e resta uno splendido esempio di libro religioso, Gesù è una figura ammirevole, ma tutto si confonde: morale, favola, dottrina...

Luca scuoterebbe la testa, invitandoci a prendere più sul serio la nostra fede, a dedicare del tempo alla nostra preparazione, a renderci conto che la fede va nutrita, informata, capita, indagata.

Le quattro nozioni imparate di malavoglia al catechismo sono, spesso, l'unico approccio al cristianesimo che abbiamo conosciuto.

Siamo seri: il problema è la nostra pigrizia, il problema è la dimenticanza: non ci importa della nostra interiorità, non investiamo perché in fondo non ci crediamo. Smettiamola di giocare a fare gli atei, non nascondiamo la nostra mediocrità dietro una pretesa culturale poco seria e documentata, portiamo rispetto per coloro che, davvero, hanno cercato e studiato e indagato.

Come Luca.

Mondo impigrito, il nostro, che affida ad altri l'analisi per poi mandare a memoria un riassunto delle conclusioni masticate dai tuttologi di turno.
 Vuoi veramente cercare la fede? Indaga.
 Cerchi davvero Dio? Informati.
 Vuoi davvero dare senso alla tua vita? Fidati.
 Sì perché - ci ricorda Luca - la fede nasce dalla testimonianza di chi ha visto e creduto.

Buone notizie

Gesù inizia il suo ministero nella sinagoga di Nazareth: leggendo la splendida profezia di Isaia che vede un popolo di schiavi tornare dall'esilio, il Messia proclama ufficialmente l'inizio del Regno.

Si siede, come fanno i rabbini, dopo aver chiuso il rotolo delle profezie.

Sono ormai realizzate. È lui che le realizza. La Parola, ora è qui.

Non sarà ascoltato, lo sappiamo, allora e oggi.

Ma a coloro che hanno in coraggio di fidarsi di Luca e degli altri, coloro che - sul serio - cercano risposte, le indicazioni di Gesù sono davvero una splendida buona notizia.

Nonostante tutto.



DOMENICA 3 FEBBRAIO FESTA PER LA VITA

Tutti i bimbi della parrocchia sono invitati,
 assieme ai genitori e padrini e madrine,
 alla Messa dei Bambini
 (ci vediamo alle 10.15)

al termine baby-aperitivo in piazza!

Venite tutti a festeggiare il **Dono della Vita!**



n. 427

I ricordi del Generale

Ricordi d'altri tempi

VENDITORI AMBULANTI

I venditori ambulanti esercitavano una professione non molto ambita; in compenso, era uno sbocco lavorativo aperto a tutti. Per svolgere tali attività non occorre speciali permessi, autorizzazioni e tanto meno erano richiesti titoli di studio d'alto livello.

Sotto molti aspetti, partivano favoriti; per esempio, non erano tenuti a rilasciare scontrini fiscali.

A seconda dei generi messi in commercio, si dividevano nelle seguenti categorie: merciai, semenzai, fruttaroli, pescivendoli.

I Merciai, a loro volta si dividevano in due classi: quelli che battevano le campagne, casa per casa e quelli che si limitavano a percorrere la strada di fondo valle. I primi, muniti di sacche o di valigie o con la merce caricata su di un asino, passavano per la campagna; poi, visti i magri risultati, si limitarono a passare da chi lavorava come sarta, come le tre sorelle di Lavina, Rosalia di Cadedàn, Filomena e non so chi altre.

I guadagni di tale commercio erano così modesti da scoraggiare qualsiasi male intenzionato, difatti, i merciai potevano attraversare i boschi di giorno e di notte senza alcun pericolo.

Con maggiore fortuna operavano i merciai ambulanti che battevano la strada di fondo valle con il carretto tirato dal solito quadrupede, che non era certo un cavallo di razza. Il richiamo consueto: "gh'è o mersà, donne!" richiamava sulla strada tutte le comari e ognuna aveva bisogno di qualcosa.

Insomma, quel commercio stradale "tirava", consentendo a che lo esercitava di poter tirare avanti, di migliorare e di frequentare un giorno fiere e mercati, dove le palanche correivano (e si vedeva).

I Semenzai, con il solito carretto, non dipendevano dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ma esercitavano quella che era una libera professione. Comparivano regolarmente tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. Vendevano semenze di basilico, di prezzemolo, di radicchio, di insalate, di pomodori, di fiori... da coltivare in vasi o in terra e, chi proprio non ne aveva, seminava in quei campetti periodicamente invasi dalla piena del torrente, sempre sperando che la piena non arrivasse proprio in quel periodo.

I Fruttaroli ebbero poca fortuna. Noi eravamo in un centro di produzione di ogni specie di frutta e chi frutta non ne aveva, usciva di notte e, con la dovuta cautela, si serviva di quel che gli occorreva.

Tutti sapevano e tacitamente lasciavano fare, specie quando si sapeva che molta frutta non veniva neppure raccolta.

Poche volte vedemmo passare il venditore di cocomeri con il carro, ma faceva ben pochi affari: noi, sul posto, avevamo il meglio del meglio, altro che cocomero (patéca).

Il pescivendolo compariva ben di rado, ma quelle poche volte significava che c'era stata qualche pesca abbondante di pesce azzurro, in vendita a prezzi stracciati da chi si annunciava al grido: "Gh'è o pescòu, donne!"

E le donne accorrevano. Il povero pesce giungeva fino a noi con l'occhio appannato e spento, un po' stracco per il lungo cammino, ma sempre pesce azzurro e ancor buono.

Il pescatore a mia madre: "Tutto questo per (e disse il prezzo in lire). Avete sale ed una pignatta di terracotta? Metto tutto sotto sale!"

Nostra madre aveva tutto ed il pescatore allora si mise all'opera da vero maestro: con precisione, prese i pesci ad uno ad uno, cavò le teste, sbarazzò le interiora e li dispose puliti ed in bell'ordine in pignatta sotto sale. Contenti tutti, compreso il gatto, che per la circostanza chiamò a raccolta i suoi amici e si fecero una strippata di teste ed interiora.

Quei pesci sotto sale in pignatta ebbero vita breve: tante merendine, non andò perduto niente, neanche il sale... Altro che biscotti, creme e dolcetti!

Messaggio da Medjugorje

del 2 gennaio 2013

*“Cari figli, con molto amore e pazienza,
cerco di rendere i vostri cuori simili al mio Cuore.
Cerco di insegnarvi, col mio esempio, l’umiltà, la sapienza e l’amore,
perché ho bisogno di voi, non posso senza di voi, figli miei.
Secondo la volontà di Dio vi scelgo, secondo la sua forza vi rinvigorisco.
Perciò, figli miei, non abbiate paura di aprirmi i vostri cuori.
Io li darò a mio Figlio ed Egli, in cambio, vi donerà la pace divina.
Voi lo porterete a tutti coloro che incontrate,
testimonierete l’amore di Dio con la vita e, tramite voi stessi, donerete mio Figlio.
Attraverso la riconciliazione, il digiuno e la preghiera, io vi guiderò.
Immenso è il mio amore.
Non abbiate paura!
Figli miei, pregate per i pastori.
Che le vostre labbra siano chiuse ad ogni condanna,
perché non dimenticate: mio Figlio li ha scelti, e solo Lui ha il diritto di giudicare.
Vi ringrazio”*



COMUNE DI CAMPOMORONE
Provincia di Genova
RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI ANNO 2013

S.STEFANO DI LARVEGO

punto di raccolta

Via alla Caffarella - Piazzale della Chiesa

giorno	orario
Giovedì 31 gennaio	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 28 febbraio	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 28 marzo	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 30 maggio	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 27 giugno	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 25 luglio	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 29 agosto	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 26 settembre	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 31 ottobre	dalle ore 9,00 alle ore 10,15
Giovedì 28 novembre	dalle ore 9,00 alle ore 10,15

NON ABBANDONARE I RIFIUTI INGOMBRANTI PRESSO I CASSONETTI O ALTROVE.
 SERVIRSI ESCLUSIVAMENTE DEL MEZZO PRESENTE SUL PUNTO DI RACCOLTA
 NEI GIORNI SOPRA INDICATI O DELL'ISOLA ECOLOGICA AMIU DI VIA GASTALDI,
 PONTEDECIMO TEL. 010.72.61.421

PREGHIERA nella GIORNATA DELLA VITA

O Dio, luce del mondo,
fa' che sappiamo vedere il riflesso del tuo splendore
sul volto di ogni uomo:
nel mistero del bimbo che cresce nel grembo materno;
sul volto del giovane che cerca segni di speranza;
sul viso dell'anziano che rievoca ricordi;
sul volto triste di chi soffre, è malato, sta per morire.
Suscita in noi la volontà e la gioia di promuovere,
custodire e difendere la vita umana sempre,
nelle nostre famiglie, nella nostra città, nel mondo intero.
Per intercessione di Maria,
piena di grazia e Madre dell'Autore della vita,
manda su di noi il tuo Santo Spirito,
e fa' che accogliendo e servendo l'immenso dono della vita,
possiamo partecipare alla tua eterna comunione d'amore.
Amen.



Signore Dio come desidero vederti!

Ma non voglio amare il collega antipatico e arrivista,
l'amico petulante e possessivo, il vicino chiassoso.
Voglio vederti,
ma non amo i lavavetri e i "vu'cumprà?", non sopporto gli zingari,
e ce l'ho con gli extracomunitari che vengono a rubarci il lavoro.
Voglio vederti, ma non mi va giù il parroco perché è un "faccio tutto io";
non mi va giù il vescovo che non sa decidere;
non mi va giù il papa che fa troppi viaggi.
Signore Dio, io amo te.
Tu non sei invadente, né possessivo;
non sei petulante né chiassoso;
non sei arrogante, né fastidioso.
Tu sei perfetto. Tu non mi dai nessun fastidio.
Signore Dio, davvero per vederti,
devo amare anche la gente fastidiosa.
Non potresti farti vedere nell'alba e nel tramonto,
nei mari e nelle vette dei monti,
o almeno nei volti dei belli e dei simpatici?
No. Ti posso vedere soltanto amando anche la gente noiosa.
Signore Dio, come sei strano!



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo	pag. 3
Cose serie	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 427	pag. 6
Messaggio da Medjugorje del 2 gennaio	pag. 7
Raccolta rifiuti ingombranti 2013	pag. 8
Pregiere	pag. 9



Sabato 2 febbraio in sala Quadrivium (piazza S.Marta) alle ore 20.45 ci sarà un incontro pubblico dal titolo: **la famiglia risorsa per la chiesa e per la società.**

Interverranno:

il Card. Bagnasco

Sergio Rossetti (assessore al bilancio)

Franco Miano (presidente nazionale di AC)

Sono arrivati per il restauro della Chiesa

€ 200.00 da N.N.

Grazie infinite!